

destinate a «zona attrezzata per la fruizione» di cui all'art. 35, entro i parametri indicati nell'allegato B alle presenti norme, è cura del piano di settore «Fruizione» individuare le aree di competenza delle aziende agricole, per le quali valgono le norme di cui all'art. 25 relative ai territori di cintura metropolitana, e specificare, in accordo con il piano di settore agricolo e con i produttori interessati, eventuali diverse indicazioni normative. In ogni caso non sono ammessi insediamenti da parte di nuove imprese agricole dedite all'allevamento e nuovi insediamenti destinati ad attività di trasformazione industriale non aziendale.

4. Trasformazioni d'uso di edifici e strutture rurali. - Le trasformazioni d'uso di edifici, strutture rurali o parti di edifici sono consentite a condizione che venga certificata e dimostrata la loro dismissione in relazione all'attività agricola presente nell'insediamento rurale o nel nucleo, e che questa non determini pregiudizi negativi all'eventuale mantenimento delle attività agricole presenti. In tal caso il proprietario, o comunque l'avente titolo, deve presentare, in allegato alla richiesta di rilascio dell'autorizzazione o concessione edilizia o di approvazione al piano attuativo, un progetto firmato da un tecnico abilitato, supportato da parere tecnico-agronomico del competente servizio della provincia di Milano, con il quale si documentano i programmi di riassetto e di sviluppo dell'azienda agricola presente ed una dichiarazione con la quale viene assunto l'impegno a rinunciare per un periodo di dieci anni alla possibilità di realizzazione di nuovi volumi rurali ad uso abitativo, relativi al fondo di pertinenza dell'insediamento rurale stesso, in sostituzione di quelli esistenti per i quali viene richiesta la trasformazione d'uso. Tali disposizioni non si applicano in caso di accorpamento di aziende agricole.

Sono sempre ammesse trasformazioni d'uso per attività connesse con l'agricoltura, per servizi pubblici o di interesse pubblico promossi dal Parco, dai comuni o da altri soggetti istituzionalmente competenti e per attività agrituristiche. La trasformazione d'uso degli edifici e dei complessi rurali a favore della residenza extra-agricola è ammessa secondo i seguenti criteri:

- a) sia valutata l'incidenza delle possibili trasformazioni d'uso sulle prioritarie esigenze di salvaguardia e sviluppo dell'attività agricola;
- b) sia prima verificata l'idoneità delle strutture viarie esistenti o previste e la vicinanza a centri abitati;
- c) si considerino, in relazione al peso dei nuovi abitanti insediabili, gli effetti indotti che possono derivare sotto forma di domanda aggiuntiva di nuovi servizi pubblici e privati;
- d) gli interventi edilizi e urbanistici connessi alle trasformazioni d'uso non comportino ampliamenti e si adeguino alle presenti norme con particolare riferimento alle esigenze di tutela storico-monumentale e ambientale-paesistica.

5. Edifici esistenti adibiti ad usi non agricoli. - Gli edifici esistenti che, alla data di adozione del PTC,

risultino adibiti ad impieghi diversi da quelli connessi con l'esercizio dell'attività agricola, possono mantenere la destinazione d'uso in atto ed essere adeguati, nel rispetto delle prescrizioni di ambito o di zona del PTC e delle normative comunali vigenti, con un limite massimo di aumento del 20% della s.l.p. realizzabile «una tantum». In caso di interventi di conservazione che prevedano cambio di destinazione d'uso, le nuove destinazioni dovranno essere indirizzate prevalentemente ad interventi per la fruizione ricreativa, culturale o sportiva e socio-assistenziale.

6. Tutela del paesaggio. - Nei territori di cui al presente articolo valgono le norme di tutela ambientale e paesistica di cui al Titolo III, capo II.

7. In considerazione del determinarsi di particolari esigenze e per dare avvio ad iniziative e scelte programmatiche maturate dai comuni, può darsi attuazione a quanto previsto dal comma 2, anche in carenza del piano di settore «Fruizione». Ogni proposta e determinazione in tal senso dovrà essere preventivamente approvata dall'ente gestore.

ALLEGATO "E"

«Zone di transizione tra le aree esterne al parco e i territori agricoli di cintura metropolitana - sistema insediativo»

Comparto: E2

Comune interessato: Vignate

Orientamenti e indirizzi:

ampliamento – nei modi definiti nell'ambito dello strumento negoziale - del centro intermodale presente in un'area attigua al Parco, finalizzato ad un incremento dei livelli occupazionali nel contesto, **al potenziamento della movimentazione merci su ferro e alla riqualificazione paesaggistica dell'intero contesto adiacente al comparto E2 con interventi mitigativi e compensativi tesi alla qualificazione paesaggistica e ambientale di altre aree comprese nel Parco Agricolo Sud Milano.**

Superficie interessata:

mq. 107.500 all'interno del perimetro del Parco.

Misure mitigative:

intervento paesaggistico ambientale teso a riqualificare il contesto interessato dal comparto E2 ed i margini della limitrofa zona industriale esistente.

Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di una fascia a bosco planiziale quercu-carpineto lungo il margine occidentale e meridionale dell'area di ampliamento, per una fascia avente spessore di almeno 20 metri, nonché la rinaturalizzazione della roggia Pirola, garantendo una distanza minima continua dalla sponda di almeno 10 metri. La fascia boscata potrà essere opportunamente integrata con eventuali misure di riduzione acustica da prevedersi in sede di monitoraggio del rumore.

Misure compensative:

Realizzazione, lungo il margine occidentale della proprietà, fino all'attestamento della linea ferroviaria Milano-Venezia, di una fascia a Bosco planiziale quercu-carpineto, avente uno spessore ulteriore di almeno 30 metri (per un totale di almeno 50 metri), con sesto d'impianto di tipo naturalistico.

Al fine di accrescere la biodiversità del contesto, sono previsti, in corrispondenza dell'ambito agricolo di pertinenza di Cascina Gudo, interventi di equipaggiamento arboreo arbustivo di bordo campo, con specie autoctone, attraverso la creazione di quinte che formino un paesaggio rurale qualificato. Recupero e riqualificazione della testa del Fontanile Testone III, posto a Nord della linea ferroviaria, lungo la Strada vicinale dell'Inferno e del fontanile Sighizzone posto a sud della Strada Provinciale 161 "Paullo-Vignate" al confine con il Comune di Liscate.

La riattivazione dei fontanili sarà realizzata attingendo alle acque di prima falda senza interferire con la presenza di pozzi pubblici esistenti di emungimento di acqua potabile.

Realizzazione di una pista ciclopedonale di importo commisurato alla perdita di naturalità conseguente alla realizzazione dell'ampliamento del centro intermodale.

Stralcio cartografico della proposta di variante parziale al P.T.C.

Sezione B6d2 - Scala 1:10.000

 <p>PARCO AGRICOLO SUD MILANO</p> <p>Regione Lombardia</p> <p>Provincia di Milano Ente Gestore</p>	<p>PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO</p> <p>Delibera G.R. n° V/1816 del 3 agosto 2000</p>	<p>Proposta di variante parziale al Piano</p>	<p>TAVOLA A 24</p> <p>Sezione B6d2</p> <p>Novembre 2011</p>
---	--	---	---

